

La Salette

RIVISTA MISSIONARIA MARIANA Bimestrale - anno 75 - n. 4 luglio / agosto 2009

**IL CARDINALE DI TORINO,
MONS. SEVERINO POLETTI, RICONOSCE
L'ISTITUTO SECOLARE DELLE MISSIONARIE DI
MARIA RICONCILIATRICE PAG. 15**



**LE NOSTRE RESPONSABILITÀ
NEI CONFRONTI DEL CREATO PAG. 4**



Direttore responsabile:

Marisa Silvano

Direttore editoriale:

Cerroni Celeste

Amministrazione:

Stefanelli Bruno

Collaboratori:

Avitabile Angelo, Heliodoro Santiago

Gruppo volontari redazione:

Marino Orazi, Maria Romano, Maria Taormina

Direzione, redazione e amministrazione:

"LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Tel. 0742.81.01.05

Cell. 333.48.08.707

E-mail: padre.celeste@libero.it

Abbonamento:

Offerta minima di sostegno: € 13,00

da versare sul c.c.p. 82744004 intestato a:

REDAZIONE "LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Fotografie:

Archivio provinciale La Salette

Sommario

3 EDITORIALE

Investire sugli uomini

Fedeltà di Cristo fedeltà del Sacerdote

di P. Celeste Cerroni

4 RICONCILIARSI CON IL CREATO

Le nostre responsabilità nei confronti del creato

di P. Celeste Cerroni

7 SOLIDARIETÀ MISSIONARIA

8 ... E NON CI FATE CASO...

Non è di moda...

di Ruggero Orfei

9 LA TUA PAROLA MI FA VIVERE

La Bibbia nella tua vita - LUI... i fratelli

Una coppia in cammino

10 LA SALETTE IN ITALIA

Giubileo: un evento storico

di Cristina Betti

12 TESTIMONIANZE

Padre Roberto Bryer è tornato alla casa del Padre

Chi era Padre Roberto? *di P. Silvano Marisa*

La sua vita: una testimonianza! *di P. Silvano Marisa*

Le ultime due lettere

15 TESTIMONIANZE

Riconoscimento canonico delle

Missionarie di Maria Riconciliatrice (MMR)

18 TESTIMONIANZE

Il Papa visita il Baby Hospital di Betlemme

20 LA SALETTE NEL MONDO

India

di P. Biju Chempottickal

22 SAN PAOLO

Tutto considero spazzatura al fine di guadagnare Cristo

di Elpidio Pasquini

(Finito di stampare nel mese di luglio 2009)

In copertina: La Madonna de La Salette con l'arcobaleno, segno dell'alleanza di Dio con il creato.

In relazione a quanto disposto dall'art. 10 della L n. 675/1996 le assicuriamo che i suoi dati (cognome, nome, titolo di studio, attività svolta e indirizzo), presenti nel nostro archivio informatico, verranno utilizzati esclusivamente da noi, per l'invio di lettere commerciali e avvisi promozionali inerenti al rapporto editore-abbonato.

Ai sensi dell'art. 13 della L n. 675/1996 lei potrà opporsi all'utilizzo dei dati in nostro possesso, se trattati in maniera difforme a quanto disposto dalla legge.



Editoriale



INVESTIRE SUGLI UOMINI

L'evento G8 in Italia ci ha portato a riflettere sulla globalizzazione grande bene ma anche fonte di inquietudine perché retta dalla legge del mercato per cui le conseguenze sono: l'attribuzione di un valore assoluto all'economia, la disoccupazione, la diminuzione dei servizi pubblici, la distruzione dell'ambiente e della natura, la produzione e la vendita indiscriminata delle armi, l'aumento delle differenze tra

...solo "investendo sull'uomo...si potrà riuscire ad allontanare in modo efficace le preoccupanti prospettive di recessione mondiale"

ricchi e poveri, la concorrenza ingiusta che pone le nazioni povere in una situazione di inferiorità sempre più evidente, costringendo milioni di persone ad una disperata emigrazione dai propri territori. Anche il Papa ha inviato un appello nel quale afferma che solo **"investendo sull'uomo che si potrà riuscire ad allontanare in modo efficace le preoccupanti prospettive di recessione mondiale"**. Tutto ciò richiede anche a noi di "trasformare l'attuale stile di vita attraverso una sobrietà più responsabile, la condivisione come alternativa alla competizione, il rispetto dell'ambiente e la nonviolenza attiva". La nostra preghiera è che i grandi della terra non ripetano il grave peccato descritto nella bibbia nella costruzione della Torre di Babele che trovate nella pagina seguente.

FEDELTA' DI CRISTO FEDELTA' DEL SACERDOTE

Il 19 Giugno 2009, nella solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, il Papa ha aperto l' "ANNO SACERDOTALE" nel ricordo dei 150 anni della morte del Santo sacerdote Giovanni Maria Vianney, il "Curato d'Ars", allo scopo di *"contribuire a promuovere l'impegno d'interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti per una loro più forte e incisiva*

L'anno sacerdotale, inaugurato il 19 Giugno 2009, deve impegnare ognuno di noi a pregare per la ripresa di una pastorale vocazionale.

testimonianza evangelica nel mondo di oggi e far percepire sempre più l'importanza del ruolo e della missione del Sacerdote nella Chiesa e nel mondo contemporaneo".

Per i lettori de "La Salette" questa celebrazione deve stimolarci a conoscere sempre più la figura di questo Santo Sacerdote che ha tanto amato e sofferto per La Salette e impegnarci a riprendere una preghiera quotidiana e, nel limite del possibile collaborare, per la ripresa di una pastorale vocazionale.

In questo numero trovate la bella testimonianza di P. Roberto che aveva offerto la sua vita a Dio per la Santificazione dei sacerdoti.

Buon mese di settembre! Vi aspetto a Salmata per la chiusura del periodo giubilare che sarà il 20 Settembre.

P. Celeste Cerroni



Le nostre responsabilità nei confronti del creato

Premessa

Maria apparendo a La Salette, dopo averci ricordato i peccati contro il giorno e il nome del Signore, in questo brano ci dice che quei peccati contro il Signore hanno portato una rottura anche con il creato (il grano guasto) e con i fratelli (i bambini che muoiono). Ci ricorda che lo squilibrio nel creato è segno del nostro peccato. Lei dice: *“La colpa è vostra e voi non ci fate caso”*. Ricordiamo il testo:

«Se il raccolto si guasta, la colpa è vostra. Ve l'ho fatto vedere l'anno passato con le patate: voi non ci avete fatto caso. Anzi, quando ne trovavate di guaste, bestemmiavate il nome di mio Figlio. Esse continueranno a marcire e quest'anno, a Natale, non ve ne saranno più. Se avete del grano, non seminatelo. Quello seminato sarà mangiato dagli insetti e quello che maturerà cadrà in polvere, al momento della battitura. Sopraggiungerà una grande carestia. Prima di essa i bambini al di sotto dei sette anni saranno colpiti da convulsioni e moriranno tra le braccia di coloro che li terranno. Gli altri faranno penitenza con la carestia. Le noci si guasteranno e l'uva marcirà».

1. Facciamoci un nome

La costruzione della torre di Babele introduce sulla terra e nelle cose della terra un disordine

violentemente imposto dalla superbia umana. Gli uomini decidono di farsi un nome (Gen 11,4). Per realizzare quest'impresa titanica, i costruttori

della torre pretendono di utilizzare i beni della terra fino alle più recenti invenzioni della tecnica umana: i mattoni cotti al fuoco e il bitume (Gen 11,3-4).

Il peccato dei costruttori della torre di Babele consiste nella pretesa laicista e atea di usare la terra e le sue potenzialità prescindendo e andando addirittura contro il piano

di Dio; si servono del creato come mezzo di auto-divinizzazione, per auto-promuoversi indipendentemente dal Signore, pretendendo soltanto di *“farsi un nome”* (Gen 3, 4; Is 14, 3-23).

2. Il rispetto dell'ecologia naturale

Nel messaggio di capodanno 2007 Benedetto XVI afferma: *“La pace può raggiungersi solo nel rispetto dell'ecologia naturale (il rispetto della natura) e dell'ecologia umana (rispetto delle persone).*

La terra è stata data da Dio all'uomo, che deve usarla rispettando l'intenzione originaria di bene, secondo la quale gli è stata donata; ma l'uomo è stato donato a se stesso da Dio e deve, perciò, rispettare la struttura naturale e morale di



■ La torre di Babele in un dipinto di Peter Bruegel del 1563

cui è stato dotato. L'esperienza dimostra che ogni atteggiamento irrispettoso verso l'ambiente reca danni alla convivenza umana, e viceversa. La distruzione dell'ambiente, un suo uso improprio o egoistico e l'accaparramento violento delle risorse della terra generano lacerazioni, conflitti e guerre, proprio perché sono frutto di un concetto disumano di sviluppo".

In questo modo si comprende, continua il Papa, che *"uno sviluppo che si limitasse all'aspetto tecnico-economico, trascurando la dimensione morale-religiosa, non sarebbe uno sviluppo umano integrato e finirebbe, in quanto unilaterale, per incentivare le capacità distruttive dell'uomo".*

3. Maria ci ricorda le nostre responsabilità nei confronti del creato

Nello stravolgimento di quel «soggiogata», è svelata anche l'origine di uno sfruttamento indiscriminato della natura da parte dell'uomo.

Non più custode del giardino, «maggiordomo» — cioè «anziano della casa», responsabile verso l'unico signore di tutti gli altri «con-domestici» — ma padrone assoluto, tiranno, l'uomo vedrà il resto della creazione come mero strumento per la propria sussistenza e prosperità, in un'ottica di consumo e di sfruttamento che ignora la qualità di **co-creature** che accomuna esseri umani, animali, vegetali e natura tutta.

Egli deve esercitare il dominio come mandatario di Dio: resta una creatura che deve accogliere come dono e custodire come tesoro la creazione che lo circonda. Equilibrio difficile, pesante responsabili-

“
L'uomo deve accogliere come dono
e custodire come tesoro la creazione
che lo circonda
”

tà, certo, ma costitutiva dell'uomo in quanto tale. Oggi avvertiamo forse come non mai l'esigenza di ritornare ad un rapporto uomo-natura maggiormente conforme alle origini: finché infatti l'ambiente naturale era nel suo complesso più forte dell'uomo, quest'ultimo poteva svilupparsi in tutta la sua potenzialità senza minacciare alla radice la so-

pravvivenza delle co-creature che aveva accanto. L'uomo deve accogliere come dono e custodire come tesoro la creazione che lo circonda



■ P. Roberto: una vita spesa a servizio della Riconciliazione

4. Riconciliarsi con il creato

«Se si convertono, le pietre e le rocce diverranno mucchi di grano e le patate nasceranno da sole nei campi».

La Madonna, dopo aver pianto il peccato dell'uomo come i Profeti e S. Paolo nella lettera ai Romani, ricorda che l'ordine fisico e quello morale non sono divisi, ma sono uniti come causa ed effetto:

- Se l'uomo ritorna all'alleanza con Dio, la creazione intera ritorna amica dell'uomo. E' quanto insegna *Osea 2, 23-24*.
- Tuttavia non si negano le cause seconde, ma anche queste servono ai piani divini. E' Dio che tesse e tira i fili. Non è che si debba aspettare il miracolo che interrompa le leggi date da Dio alla creazione, ma anche il compimento delle leggi non è univoco.
- Dio solo dà la vita. Se l'uomo è in opposizione con Dio, come può dare la vita e realizzare la sua salvezza? Dio rimane il Creatore. Ha consegnato il creato all'uomo come suo luogotenente.

5. Fedeltà alla Terra

Ci era parso facile e persino lecito dominare il mondo: ora ci accorgiamo di quanto sia difficile

“
Riscoprire il senso originale della creazione e, quindi, i principi-base dell'ecologia cristiana, significa incitare tutti i cittadini e tutti i credenti a farsi parte attiva e responsabile, cambiando mentalità e stili di vita.
”

controllare la nostra stessa forza e non cedere a eccessi o abusi.

La sfida etica che non possiamo più eludere consiste anche nell'acquisire la padronanza delle nostre capacità: siamo infatti gli «amministratori» del mondo, ma sappiamo amministrare la nostra potenza? Siamo consapevoli e memori che il termine stesso di «amministratore» rimanda a un «ministero», cioè a un servizio?

Siamo disposti a prendere sul serio le conseguenze di una «fedeltà alla terra» che implica il non abbrutirla a deposito di scorte per il nostro benessere materiale, per riscoprirla come occasione di contemplazione della bellezza del Creatore riflessa nelle sue creature?

In una società che tende a trattare la natura come

oggetto manipolabile a piacimento, società che una certa fede cristiana «acosmica» ha contribuito nei secoli a plasmare, i credenti sono chiamati oggi a riscoprire la loro qualità di co-creature, responsabili di fronte a Dio di una quotidiana ricerca dell'armonia *dell'in-principio*, di quella «*bontà e bellezza*» del creato uscito dalla volontà e dalla Parola di Dio. E il cammino verso questo «paradiso ritrovato» non può essere quello di una regressione fusionale nell'utero di «madre-terra», né il dissolvimento nell'oceano dell'oblio, ma la sapiente, tenace memoria delle nostre radici, del nostro passato che solo può essere promessa per il futuro: assieme a noi, come scrive san Paolo ai Romani, «*la creazione intera geme e soffre nell'attesa impaziente della piena rivelazione dei figli di Dio e nutre la spe-*

“
I credenti sono chiamati oggi a riscoprire la loro qualità di co-creature, responsabili di fronte a Dio di quella «bontà e bellezza» del creato uscito dalla volontà e dalla Parola di Dio.
”

ranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rom 8,19-20).

P. Celeste Cerroni





Anche tu sei invitato a contribuire alla realizzazione delle seguenti iniziative umanitarie. Come puoi constatare, il ventaglio dei progetti riguarda le nostre missioni del Madagascar, dell'Angola e della Bolivia.



PROGETTO MADAGASCAR

Aiuto ai bambini della scuola di Malaimbandy (Morondava): offerta libera.

PROGETTO BOLIVIA

* Aiuto alla "Mensa scolastica per 240 bambini" di Cochabambá (Bolivia). Per un bambino: spesa giornaliera di € 0,25; spesa complessiva annuale € 60,00.

* Ognuno può contribuire con offerta libera.

PROGETTO ANGOLA

a) Adozione a distanza dei bambini bisognosi di Benguela: quota di € 310,00

versata da una sola persona o suddivisa tra più offerenti. Chi desidera delucidazioni in merito, telefoni o scriva alla redazione della rivista.

b) Partecipa al progetto "Fai Sognare" delle Suore de La Salette della Parrocchia di Napoli.

c) Adozioni a distanza di un seminarista

* offerta per un anno € 500,00

SANTE MESSE PER I MISSIONARI

* Una Santa messa per i tuoi defunti € 10,00

* Corso per Messe Gregoriane € 380,00

Fai sognare i bambini del Ganda in Angola!



Non è di moda...

Tutti vorremmo risolvere il problema

Scrivono san Paolo ai romani: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (Rm. 12,1-2). La ragione di questa esortazione dipende dal fatto che molti cristiani non completano la loro conversione. Al di qua del battesimo esiste una scelta personale che deve essere confortata da esortazioni come queste di Paolo. Non conformarsi alla mentalità del secolo significa non rimanere a metà strada tra le ragioni mondane e quelle della volontà di Dio. Vuol dire rendere riconoscibili i cristiani. Raccontata così la questione sembra semplice, ma se si tiene presente quante volte, ad esempio, Paolo VI ha insistito con frequenza sulla resistenza alle mode, si capisce che due millenni sono un lampo per questo genere di principi della salvezza. Gesù ha ammonito di non cedere alla carne, intendendo non la biologia molecolare che la parola sostiene, ma l'insieme della carnalità che grava sull'anima e sul suo destino. Lo stesso vale quando vi sono divaricazioni cristiane ben note tra Dio e mammona.

Coerenza morale

Lo stesso messaggio è stato ribadito in questi giorni da Benedetto XVI che ha richiamato alla coerenza morale: coerenza non solo di gesti, ma di adesione interiore a un modo sia di agire che di pensare, accettando le priorità cristiane.

Mi pare che si possa cogliere un richiamo di questo tipo nel messaggio della Madonna a La Salette, quando osserva che gli abitanti del luogo non santificano la festa e il giorno del Signore ma passano il loro tempo all'osteria sprecando e sprecandosi tra bevute, giocate e infine bestemmie per non dire altro. Si potrebbe osservare che non c'è proporzione tra situazioni raffinate come quelle greco-latine affrontate da Paolo e questa de La Salette. Invece, pare di capire che la Madonna vuole spingere alla perfezione cristiana proprio gli umili che si adattano a un modo di vivere materiale e materialista che è esattamente

quello delle mode, della mentalità del secolo, della carne, tutte indicazioni per ogni ambiente e ogni strato sociale. La Madonna si rivolge ai poveri, che sono la moltitudine preferita da Gesù e questo potrebbe bastare per capire i diversi indirizzi.

Mondo parallelo

Si può osservare che adesso gli ambienti alternativi che creano un "secolo", una "carne" e un' "osteria" sono diffusi nel *mondo parallelo* elaborato in parte già da una cultura dello spettacolo, dell'apparire, che impone una libertà di costumi e un orientamento di aspirazioni che sono di carattere pagano e che creano muri di resistenza sempre più alti alla diffusione sostanziale del messaggio cristiano. Il mondo parallelo sta diventando sempre più ampio e penetrante. Si sta



Non conformarsi alla mentalità del secolo significa non rimanere a metà strada tra le ragioni mondane e quelle della volontà di Dio. Vuol dire rendere riconoscibili i cristiani.



preparando addirittura con mezzi tecnologici molto recenti, la creazione non più solo immaginata ma elaborata come copia esatta del mondo reale. Quello che potrà succedere è difficile immaginarlo, ma si intuisce che nasce un bisogno cristiano di resistenza e di una ricerca di identità che non si rappresenta certamente con gli schieramenti ineliminabili della vita pubblica. Si rappresenta con opzioni di fondo, che rendono la vita spirituale più difficile se i cristiani non si attrezzano spiritualmente e culturalmente per fare fronte a questa emergenza spirituale, che c'è sempre stata con l'apparire della Redenzione, ma che oggi ha raggiunto una specie di perfezione. La falsa profezia si è specializzata col progresso tecnico. Infatti il progresso fa sì che si sviluppi molto il bene, ma con esso anche il male, più o meno come la zizzania in una confusione che spesso non appare come tale, perché anche il male si aggiorna. Per questo vale ancora l'esortazione paolina: *estote parati*, siate pronti, non per un giorno X, ma per il presente della nostra vita.

Ruggero Orfei



La Bibbia

nella tua vita

A conclusione del cammino scout, in occasione della “partenza” (così si chiama la cerimonia di chiusura di questo percorso) abbiamo donato a nostro figlio una piccola Bibbia. E’ piccola e leggera in modo che possa sempre avere un posto nello zaino che porterà con sé, percorrendo le strade della vita, magari in una tasca accessibile e separata in modo che non finisca tra la confusione delle tante cose contenute.

Crediamo infatti che ogni cristiano deve avere una Bibbia personale che lo accompagni ovunque, ed è bello trovare delle occasioni per regalarne una. E’ bello anche che venga messa aperta in un luogo degno e ben visibile della casa a segnalare l’importanza della sua presenza nella vita di ciascuno di noi.

Ma nelle nostre parrocchie dove sta la Bibbia? (parliamo di testo sacro e non di lezionario). Se c’è, è posta in un luogo degno e visibile?

L’ascolto della parola di Dio è privilegiato tra le tante attività parrocchiali?

La sacra scrittura non è solo riservata agli “addetti ai lavori” ma a tutto il popolo di Dio e ogni comunità cristiana deve trovare in essa la sua luce e la sua vita. Infatti “lampada per i miei passi è la tua Parola” (Sal 119,105) dice il salmista, essa è la luce che deve illuminare tutti gli aspetti della vita dei credenti sia dentro che fuori le

chiese, e ogni cristiano deve formarsi alla parola di Dio.

LUI... i fratelli

Nelle comunità parrocchiali è decisivo quindi crescere nel rapporto con la Bibbia dalla liturgia alla carità, alla catechesi e in ogni campo della pastorale. L’impegno non deve essere saltuario o temporaneo, proprio perché l’ascolto della Parola ci conduce alla conoscenza del volto di Dio e della sua volontà: ci conforma ad essa e quindi ci pone alla sequela del Signore. E’ la relazione con Lui che ci guida nella relazione con i fratelli.

Gesù stesso ci dice tutto questo nel brano di Marta e Maria in Lc 10,38, quando, nella loro casa, predilige l’atteggiamento di quest’ultima che si siede ai suoi piedi per ascoltarlo mentre la sorella

Marta è tutta presa nelle faccende per fare gli onori di casa. La posizione di Maria è quella di un discepolo che si pone alla sequela del suo maestro attenta a cogliere ogni sua parola e ogni suo insegnamento. E’ sempre Maria che non esita a usare un olio così prezioso come il nardo, per ungere il suo Signore riconoscendo così la relazione massima, suprema, indistinguibile verso di Lui” (Gv12,1)



■ Marta e Maria

Una coppia in cammino



Giubileo, *un'evento storico*

Il 21/06/09 si è dato inizio a Salmata ad un periodo importantissimo, quello del Giubileo che terminerà poi il 21 settembre. La parola Giubileo deriva dall'ebraico yobhel che indica l'ariete per estensione, lo strumento musicale, cioè la tromba fatta con il corno ritorto dell'ariete che, nell'antico Testamento, gli israeliti suonavano per annunciare l'anno sabbatico (che cadeva ogni sette anni) e il Giubileo (che ricorreva ogni sette anni sabbatici dunque ogni mezzo secolo). Durante l'anno giubilare la terra era lasciata incolta e a riposo e tutti potevano goderne i frutti spontanei. Gli schiavi erano liberati, i debiti venivano annullati e i beni immobili venduti - terre soprattutto - tornavano ai primitivi proprietari. Dunque il giubileo, oltre ad un periodo di grazia, era un ritorno alle origini, un atto sociale che riequilibrava ogni proprietà perché non ci fossero ricchi latifondisti e capitalisti, né poveri ridotti in stato di schiavitù. Oggi i Giubilei si tengono ogni 25 anni, salvo eccezioni. Gli anni santi ordinari sono (compreso quello del 2000) 26, quelli straordinari concessi in occasioni di particolari ricorrenze sono 95. Un periodo Giubilare è stato concesso alla nostra parrocchia/santuario. Si può perciò dire che il Giubileo è per Salmata un vero e

proprio evento storico. Alle ore 17,00 si è tenuta l'inaugurazione, con la presenza del vescovo Domenico e i sette ragazzi della parrocchia di Boschetto/Gaifana, che hanno arricchito la celebrazione ricevendo il Sacramento della cresima. Oltre alle autorità, era presente un buon numero di persone appartenenti non soltanto alla parrocchia di Salmata ma anche a parrocchie limitrofe. La celebrazione si è aperta con la lettura del documento Papale, fatta dal Vicario della Diocesi. Il Vescovo inizia il discorso dicendo che grande è la gioia perché grande è il dono attraverso cui lo Spirito Santo vuole conquistare la persona e questo avviene non soltanto attraverso situazioni sbrigative come le preghiere ma soprattutto mettendoci in una situazione tale in cui è possibile riconoscerci profondamente pentiti e quindi disposti a staccarci da ogni male. Egli parla anche di un nuovo programma da seguire, cioè quello dell'alleanza che Dio vuole fare con noi e con l'intera umanità. I programmi di Dio si possono perciò definire una bella parola che deve diventare vita nel cuore di ognuno. Il giubileo è definibile come una forza in più che ci viene data, una "grazia su grazia".

Betti Cristina

■ Ingresso solenne in Chiesa mentre la Corale "Santa Cecilia" di Nocera U. esegue il bel canto del Giubileo 2000.





■ Momento in cui il Vescovo Mons. Domenico Sorrentino, attorniato dai concelebranti, dichiara aperto il tempo di grazia del Giubileo.



■ I bambini di Boschetto e di Gaifana, nel corso della solenne Celebrazione, hanno ricevuta la S. Cresima. Sulla destra il Vicario Generale, che ha letto il decreto papale.



Il 13 Giugno, P. Roberto è tornato nella casa del Padre



Nato il 13 Maggio, giorno che ricorda l'apparizione della Madonna di Fatima, è morto il giorno 13 giugno festa di S. Antonio di Padova. In occasione della morte del Santo i bambini per strada gridavano: è morto il Santo. In occasione della morte di P. Roberto la testimonianza comune proveniente dalle diverse parti d'Italia era: Padre Roberto era un Santo e ognuno ricordava un fatto o una sua parola... (dall'omelia del Superiore Provinciale).

Chi era Padre Roberto?

P. Roberto Bryer, missionario de La Salette, è nato a Doues (Aosta) il 13 maggio 1933.

Dopo aver trascorso qualche anno nella comunità dei Padri Gesuiti di Avigliana (To) ha chiesto e ottenuto di entrare nella Congregazione mariana dei Missionari di N.S. de La Salette.

Dopo l'anno di noviziato vissuto a Corps (Francia), il 29 settembre 1960 ha emesso i primi voti religiosi al santuario della Madonna de La Salette (Francia).

A Torino, presso l'Istituto dei Missionari della Consolata, ha iniziato e completato gli studi filosofici e teologici.

Il 29 settembre 1963 ha emesso i voti perpetui e successivamente il 21 aprile 1964, nella cappella di Corso Francia 340/20, oggi via Madonna della Salette 20, ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale per l'imposizione delle mani di Mons. Tinivella, vesco-

vo ausiliare di Torino.

Per ben 25 anni ha esercitato il suo ministero sacerdotale missionario nella diocesi di Torino e naturalmente nella comunità religiosa salettina ricoprendo nel tempo varie e talvolta delicate mansioni di responsabilità a livello locale e provinciale tutte vissute con grande abnegazione e spirito di servizio.

Per volontà dei superiori ha lasciato Torino nel 1989 per andare lavorare nella comunità di Salmata di Nocera Umbra (Pg) ove rimase circa 6 anni dedicandosi alla predicazione.

Essendo stato aperto un nuovo campo di lavoro missionario a SS.ma Trinità (Vr), dal 1995 al 1998 ha fatto parte dei pionieri di questa esperienza. Dopo aver trascorso nuovamente alcuni anni a Salmata e a Torino, nel 2004 veniva trasferito nella comunità parrocchiale di Napoli ove rimase fino al 2006 anno in cui ha chiesto di ritornare nella "sua" Torino per motivi di salute.

La mattina del 13 giugno 2009, dopo qualche settimana di degenza all'ospedale Cottolengo di Torino, ha reso la sua anima a quel Dio che ha sempre visto e servito come Padre pieno di amore e di misericordia.

P. Roberto è stato un grande innamorato, devoto e missionario della Madonna piangente de La Salette. Per ben cento volte è salito sulla Santa Montagna de La Salette con i gruppi di pellegrini parlando loro dell'amore e della misericordia di Dio sotto lo sguardo materno di Maria.

Quando era necessario si rendeva disponibile

con grande entusiasmo alla predicazione delle Missioni al popolo nelle diverse parti d'Italia. Uomo di Dio, aveva fatto della preghiera e dell'Eucaristia l'alimento della sua vita spirituale di ogni giorno e tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di averlo come guida e padre spirituale hanno potuto toccare con mano la sua genuina fede cristiana e il suo grande amore verso la Chiesa talvolta espressi con semplicità di parola e delicatezza di tatto.

Il 16 giugno 2009, dopo la celebrazione delle esequie nella Parrocchia S. Maria Goretti in Torino, la salma di P. Roberto è stata trasportata a Villair di Quart (Aosta) per essere tumulata nel locale cimitero accanto alla tomba dei suoi genitori, in attesa del giorno della Risurrezione.

La sua vita: una testimonianza!

- vissuto povero...ma ricco di Dio
- nulla di eccezionale; ha fatto quello che ogni prete normalmente fa in nome di Gesù: promuovere il dialogo tra le persone, accogliere con benevolenza tutti ma in modo particolare i più bisognosi, annunciare la "bella Novella" di Gesù, perdonare, benedire e indicare la strada da percorrere per seguire il Maestro
- semplicità di parola e delicatezza nel tatto
- spirito di servizio e disponibilità
- uomo di forte spiritualità alimentata dalla preghiera e dall'eucarestia
- tenero amore verso la Madonna
- amore verso la Chiesa e il proprio Istituto
- amore riconoscente verso la sua famiglia e la sua terra, che molto spesso visitava, questa terra, che lo ha visto nascere e crescere e iniziato a misurarsi con le difficoltà della vita ma anche all'apprendimento delle virtù tipiche della gente di montagna (pazienza, tenacia, silenzio...non voler mai arrendersi...testardaggine talvolta).

Un grazie sincero va a Dio per averlo dato a questa terra e alla sua famiglia che tanto lo ha "coccolato" e alla sua famiglia per aver saputo a sua volta donarlo, assieme a P. Lorenzo, alla Chiesa e all'Istituto dei Missionari de La Salette per la causa del Vangelo.

Grazie P. Roberto di quello che sei stato per noi e la nostra congregazione e di quanto ci hai saputo

comunicare e testimoniare attraverso i mille semplici gesti e atteggiamenti della tua vita di prete e di religioso missionario.

Ci mancheranno tanto il tuo sorriso disarmante e le battute piene di umorismo e di saggezza che sapevi dispensare per allietare i nostri incontri comunitari.

Non ti dimenticare di noi. Abbiamo un forte bisogno della tua preghiera e del tuo aiuto. Chiedi con insistenza al Padre che mandi anche oggi tanti e generosi operai nella sua vigna, nella Chiesa e nel nostro Istituto perché siano dispensatori della sua misericordia e uomini e ministri di riconciliazione. Riposa in pace, nella casa del Padre, accanto ai tuoi cari genitori, P. Lorenzo e familiari e alla presenza della Madonna che tanto hai amato quando eri tra noi.

P. Silvano Marisa



■ 25 Marzo 2009: Padre Roberto con i concelebranti e le Missionarie di Maria Riconciliatrice

Le ultime lettere diventano il suo testamento spirituale

Carissimo P. Silvano, con un po' di difficoltà ti scrivo dalla mia stanza di oncologia.

Rifaccio un po' di tappe vissute insieme nel nostro lungo migrare dei giorni e sono emozionato. Sono

fiero di essere missionario della Salette e amo molto l'Istituto così com'è. Sono 45 anni di servizio che bene o male ho fatto, ma vedo che i miei limiti hanno trapassato la misura.

La Madonna de La Salette mi difenderà.

Ho portato tanti pellegrini – più di cento volte. Come vorrei ancora poterci ritornare!

Se Dio vuole, è possibile. *(abbandono alla volontà di Dio)*

Ho tanto ricevuto dalla Madonna de La Salette, compresa la mia chiamata dopo il Seminario di Aosta, quando tutte le porte dei Seminari di vocazioni adulte mi davano risposte negative, lasciando però aperta la via più bella, la nostra.

Prega per me. Saluta tutti. Ti benedico.

P.Bryer

“Dio si prende gioco della morte” (Salmo)
Ospedale Cottolengo, 29/05/09

(Qualche giorno fa al telefono)

“mai, come in questo momento, mi sono sentito pienamente missionario de La Salette”...e colto dall'emozione ha passato il telefonino alla sorella Anita.

Lettera di P. Roberto al Provinciale

Carissimo P, Provinciate, ti scrivo queste due righe dal silenzio della mia camera per assicurarti del mio ricordo nella preghiera.

Ho offerto la mia vita per la santificazione dei sacerdoti e Gesù me la paga con una grande pace nel cuore. Non mi tiro in dietro (Isaia 5). Nessuno ha un amore più grande di colui che dona la vita

per i fratelli... e io sono contento di averla donata. Sono in tanti a pregare per la mia guarigione e io mi sottometto alla Volontà di Dio...

Qui la cura va bene, dovrò ripetere la kemio terapia e quindi ancora un po' di pazienza.

I due padri non mancano di venirmi a trovare e mi edificano veramente.

Questa è una dura prova per tutti, prendiamola come la grazia che ci farà risorgere.

Preghiamo nello Spirito Santo. Ciao! P. Roberto

Signore, si dice che tu ci parli

ma io non ho mai sentito la tua voce con le mie orecchie,

le uniche voci che sento sono delle voce fraterne che mi dicono parole essenziali.

Si dice che tu cammini con noi,

ma io non ho mai sentito la tua mano posarsi sulle mie spalle;

le sole mani che provo sono le mani fraterne che mi stringono

mi consolano e mi accompagnano.

Si dice che tu ci salvi,

ma io non ti ho mai visto intervenire nelle mie disgrazie.

Gli unici salvatori che incontro sono dei cuori fraterne che ascoltano,

incoraggiano e stimolano.

Ma se sei tu o mio Dio, che mi offri queste voci, questi volti, questi compagni,

queste mani e questi cuori fraterne, allora dal cuore del silenzio e dell'assenza,

tu diventi per tutti questi fratelli, parola e presenza.

Buona notte, P. Heliodoro.

P. Roberto



■ «Sono fiero di essere missionario de La Salette. Ho portato tanti pellegrini, sono salito al Santuario più di 100 volte. Come vorrei ancora poterci tornare!»



Festa grande

per le missionarie di Maria Riconciliatrice

25 MARZO 2009 SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

Come dono del cielo tanto atteso, è arrivato il Decreto di riconoscimento canonico dell'Associazione delle Missionarie di Maria Riconciliatrice e di approvazione dello Statuto, rilasciatoci dal Cardinale Poletto Arcivescovo di Torino, a nome anche del Vescovo Rinaldi di Acerba e del Vescovo Bux di Oppido-Palmi. Durante la cerimonia liturgica il Vicario episcopale per la Vita Consacrata, Monsignor Paolo Ripa di Meana, ha consegnato il Decreto nelle mani della responsabile Silvana Garnerone.

Sono intervenuti per festeggiarci e hanno concelebrato P. Silvano Marisa, Vicario generale dei Missionari di N. Signora de La Salette, il Provinciale P. Heliodoro, il nostro Assistente religioso P. Elpidio, il Parroco Don Emilio e due Sacerdoti amici, P. Venanzio e don Antonello: a ciascuno di loro il nostro grazie sincero!

Sentivamo spiritualmente presenti le sorelle lontane di S. Maria a Vico e Molochio, con le quali festeggeremo il gioioso avvenimento al termine degli Esercizi Spirituali a Napoli nel mese di agosto.

Abbiamo ricordato con commossa gratitudine il nostro fondatore Padre Carmine Savinelli, Rosinella e tutte le sorelle che ora pregano per noi in Cielo. Molto belli l'omelia di Monsignor Ripa di Meana, il saluto augurale di Padre Heliodoro e di Carla Osella, di cui riportiamo alcuni passi.

Abbiamo vissuto una giornata ricca di commozione e di intensa carica spirituale, condivise dagli amici e parenti che si sono uniti alla nostra gioia.

La gratitudine a Dio e alla S. Vergine de La Salette si traduca, per ciascuna di noi, in rinnovato impegno spirituale e missionario!

La responsabile Silvana Garnerone

Omelia di Monsignor Paolo Ripa di Meana Vicario Episcopale per la Vita Consacrata

Festa grande, oggi: ricordiamo il momento in cui la nostra storia è stata abitata dal Verbo di Dio che continua ad accompagnarci. Festa anche per l'Approvazione del nostro Cardinale Arcivescovo per questa bella Associazione: dopo un po' di attesa e di desiderio, finalmente siamo arrivati in porto, con il Decreto di riconoscimento.

...Come Maria, la Vergine dell'Annunciazione e la Madre del Golgota, siamo chiamati a farci custodi di ogni essere umano: come Missionarie della Riconciliazione, questa vocazione sia soprattutto la vostra, come donne e come donne consacrate.

L'Approvazione della Chiesa è una voce autorevole che vi dice: " Questa è la via buona, seguitemela! ". E allora quella bella Parola di Dio che troviamo nel profeta Isaia che dice: "Tu sei preziosa ai miei occhi e io ti amo", sentitela come un messaggio che Maria vi consegna perché vi apriate a tutti, affinché tutti sperimentino la consolazione di essere e sentirsi riconciliati e amati da Dio: ecco il messaggio de La Salette!

La preziosità della vita, che la Festa dell'Annunciazione ci sta fortemente ricordando, sul piano pastorale ci impegna a farci promotori di una cultura della vita, sul piano dei rapporti interpersonali ci invita ad accostarci al fratello con gli stessi sentimenti di Maria, perché in lui si rende presente Gesù.

Con questo atteggiamento possa ciascuna di voi, care sorelle, e tutti noi, evidentemente, essere in ogni circostanza persona di riconciliazione, come Cristo che si è fatto carne per noi e come Maria che lo ha concepito a suo tempo.



Saluto augurale di Padre Heliodoro alle M.M.R.

■ “Ci sono una ventina di Istituti che sono nati come dono de La Salette: le ultime arrivate siete voi...”



La nascita della vostra Associazione nella Chiesa, oggi, mi suggerisce l'immagine del popolo d'Israele: dopo l'uscita dall'Egitto deve attraversare il deserto prima di arrivare alla Terra promessa; come allora colui che ha fatto uscire il popolo dall'Egitto, Mosé, non è entrato nella Terra promessa, così il nostro Padre Savinelli, da cui siete nate, oggi fa festa in Paradiso per questo traguardo raggiunto, e Giosué è Padre Elpidio, che vi ha accompagnate alla Terra promessa.

Oggi è un giorno di grande festa, ma dietro questo giorno c'è una storia: come il popolo d'Israele nei 40 anni nel deserto ha subito prove, difficoltà, momenti di scoramento, così anche per voi questo fa parte della vostra storia, ma ha fatto sì che siate arrivate alla terra promessa.

Oggi è un grande giorno, ma sappiate che la terra promessa non è la mèta, lì inizia la vera vocazione del popolo d'Israele, essere luce per tutti gli altri popoli e far sì che in quella luce possa nascere il Salvatore. Oggi non siete arrivate, oggi è l'inizio della vostra vocazione, il vostro compito nella Chiesa è proprio essere luce. Oggi nella Chiesa e nella società c'è bisogno di riconciliazione: questo è il vostro carisma, essere compagne di viaggio per indicare la strada per arrivare a Gesù, come Maria a La Salette ci porta a Gesù che è il centro dell'apparizione. Questa missionarietà nella secolarità del vostro Istituto è tanto importante nella società di oggi.

Ci sono una ventina di Istituti che sono nati come dono de La Salette: le ultime arrivate siete voi, e speriamo che ne vengano tanti altri che, ispirando-

si a questo messaggio di riconciliazione, possano essere dono per la Chiesa e per il mondo.

Saluto di Carla Osella

*Responsabile Diocesana
della Conferenza Italiana Istituti Secolari*

Quando nasce un bambino, in una famiglia si fa festa: così oggi per la vostra famiglia di Missionarie è una giornata di festa! Dietro questo giorno ci sono anni di testimonianze silenziose, fatte da tante persone che condividono il vostro carisma, silenzio, preghiera e amore a Maria.

Oggi come ieri, la vita consacrata ha necessità di donne capaci di riconciliazione, di donne coraggiose che sappiano accogliere nella quotidianità la luce dello Spirito, le provocazioni continue di una società in crisi, e si lascino trasformare continuamente per essere segni leggibili dell'amore di Dio, indispensabili alla Chiesa e agli uomini del nostro tempo.

A volte sarete chiamate ad essere dei “Giovanni Battista” e rischiare anche di essere “una voce che grida nel deserto”, ma per avere la certezza che questa voce venga ascoltata l'invito è unico: comprometterci sempre di più con Gesù Cristo e lasciarci provocare da LUI!

E cercare di vivere le **8 C** : **Carisma – Coerenza – Costanza – Coraggio – Compassione**
Compagne – Crescere – Comunità.

LE MISSIONARIE DI MARIA RICONCILIATRICE: CHI SONO?

Le M.M.R. sono legate all'Apparizione della Madonna sulla montagna de La Salette, in Francia, il 19 settembre 1846, **dove è venerata come “Riconciliatrice dei peccatori”**.

Le Missionarie di M. R. sono state fondate da Padre Carmine Savinelli, Missionario salettino, a S. Maria a Vico in provincia di Caserta. Dal 1966 Rosinella Crisci si stabilì con alcune sorelle nella casa in cui sono vissute come piccola Comunità, pur con le caratteristiche di istituto secolare, cioè inserite nel mondo, senza alcun segno particolare, ma animate da grande carità nelle loro attività di apostolato. Il loro desiderio era di vivere e far co-

noscere a tutti ciò che la S. Vergine era venuta a raccomandare a La Salette, con il Suo messaggio e le sue lacrime di Mamma addolorata perché noi, suoi figli, continuiamo ad offendere Dio, soprattutto con la bestemmia e non santificando il giorno del Signore.

Alle prime Missionarie, che si consacrarono nel 1974, si unirono altre consacrate esterne, cioè che continuano ad abitare nelle loro case, a svolgere le loro attività, a prendersi cura dei figli e dei nipoti... impegnandosi con i Voti ad una vita spirituale più intensa e alla diffusione del messaggio de La Salette che chiede di dare il primo posto a Dio.

Dopo la scomparsa di Rosinella, alla vigilia dell'Assunta del 2007, l'Istituto non ha cessato di esistere, tutt'altro... Grazie all'intercessione sua, di P. Savinelli e delle consorelle defunte, il gruppo delle quattro Missionarie esterne di S. Maria a Vico è ripartito, affiancato da un buon numero di simpatizzanti devote della Vergine de La Salette.

Nel 1975 si è formato un Gruppo di Missionarie esterne, nubili o vedove, a Molochio in provincia

di Reggio Calabria: attualmente sono cinque. Nel 1999 a Torino hanno fatto i primi voti cinque Missionarie esterne, guidate anche loro da P. Elpidio Pasquini; ora sono undici Consacrate, otto Associate e varie simpatizzanti.

Che cosa desideriamo fare?

Come Missionarie di Maria Riconciliatrice, alla luce dell'Apparizione, intendiamo: essere umili strumenti di riconciliazione con Dio e con i fratelli e con Maria sotto la Croce intercedere, offrire preghiere e penitenze, mosse dalla compassione per tanti che sono lontani dal Signore e con Lei adorare, contemplare, nutrirci di Eucaristia e di Parola di Dio come la S. Vergine a La Salette essere attente ai mali del mondo, per portare "la parola che salva" nell'ambiente in cui operiamo.

La Santa Vergine apparsa a La Salette con il Crocifisso palpitante sul petto ci ha attratte, ha messo nel nostro cuore il desiderio profondo di collaborare con Lei e asciugare le sue lacrime con il riconciliare noi stesse e il mondo con Cristo, facendo conoscere il Suo Messaggio.



■ P. Elpidio con le consacrate, le associate e le simpatizzanti MMR



Il Papa incontra genitori e bambini *ospiti del “Caritas Baby Hospital” di Betlemme*



■ Il Papa a Betlemme saluta genitori e bambini ospiti del “Caritas Baby Hospital” e nel discorso ufficiale parla del missionario salettino che ha fondato questo ospedale.

Mercoledì 13 maggio 2009 Benedetto XVI ha visitato il “Caritas Baby Hospital” di Betlemme, che da più di cinquant’anni si prende cura dei bambini della regione di Betlemme e di tutta la Palestina.

Il “Caritas Baby Hospital”, nato originariamente da due semplici stanze grazie all’impegno infaticabile di padre Ernst Schnydrig missionario de La Salette, crebbe molto nel tempo fino a quando nel 1978 venne inaugurato come ospedale vero proprio.

Con ottanta letti assicura oggi circa 30 mila prestazioni ambulatoriali e 4 mila degenze all’anno anche grazie al sostegno indispensabile delle sei religiose dell’Istituto “Suore Terziarie Francescane elisabettine” di Padova.

Il “Caritas Baby Hospital”, attualmente l’unico ospedale pediatrico esistente in Cisgiordania, non gode di nessuna sovvenzione né da parte del governo palestinese e neppure da quello israeliano, né riceve aiuti da nessun ente pubblico o umanitario internazionale.

Il suo fondatore ha dato vita infatti a una associazione che si chiama “Kinderhilfe Bethlehem” (“Aiuto Bambini Betlemme”), con sede a Lucerna, che gestisce economicamente l’ospedale, attraverso gli aiuti che riceve dalla gente e grazie al sostegno dei Vescovi svizzeri e tedeschi.

“Padre Ernst Schnydrig – ha detto il Papa nel suo saluto – fondò questa struttura nella convinzione che i bambini innocenti meritano un posto sicuro da tutto ciò che può far loro del male in tempi e luoghi di conflitto”.

■ Suor Lucia con una mamma araba



“Grazie alla dedizione del Children’s Relief Bethlehem – ha aggiunto –, questa istituzione è rimasta un’oasi quieta per i più vulnerabili, e ha brillato come un faro di speranza circa la possibilità che l’amore ha di prevalere sull’odio e la pace sulla violenza”. “Ai giovani pazienti ed ai membri delle loro famiglie che traggono beneficio dalla vostra assistenza – ha poi continuato –, desidero semplicemente dire: ‘Il Papa è con voi!’”.

“Oggi egli è con voi in persona – ha sottolineato –, ma ogni giorno egli accompagna spiritualmente ciascuno di voi nei suoi pensieri e nelle sue preghiere, chiedendo all’Onnipotente di vegliare su di voi con la sua premurosa attenzione”.

Dopo il suo discorso, il Papa ha quindi regalato all’ospedale un respiratore per bambini prematuri, per poi visitare i piccoli malati, soffermandosi in

particolare davanti a un bambino nato prematuro, di due chili e mezzo, di nome Elias.

Presente all’incontro anche il Presidente palestinese Mahmoud Abbas.

Burkhard Redeski del “Kinderhilfe Bethlehem” ha detto che “Papa Benedetto ha fatto sì che i riflettori venissero puntati sui bambini e sulle mamme. Ha visitato coloro che sono nell’ombra, che si sentono dimenticati e non si lamentano” e ci ricorda che “mai più, in un luogo così simbolico per noi cristiani come Betlemme, dovrà essere negata l’assistenza medica a un bambino”.

“Prestiamo il nostro aiuto per le tipiche malattie infantili, perché molte famiglie non possono più permettersi un pediatra”, ha detto perché infatti “le malattie della povertà stanno aumentando e i bambini malnutriti sono più soggetti alle infezioni”.

Nella regione di Betlemme ed Hebron vivono oltre 100.000 bambini al di sotto dei quattro anni e per la stragrande maggioranza non esiste un’assistenza sanitaria garantita, mentre il tasso di natalità nella zona di Betlemme raggiunge il 3,1% e a Gaza addirittura il 3,7%.

“In futuro – ha detto il membro di ‘Kinderhilfe Bethlehem’ –, grazie alla nostra clinica ambulante, che è ancora in fase di costruzione, vogliamo offrire delle maggiori specializzazioni. In modo che tutti i bambini a Betlemme possano avere accesso a una assistenza medica qualificata”.

Al momento ospita 75 ricoverati, assistiti da 200 tra medici, infermieri e personale amministrativo.



■ In primo piano il “Caritas Baby Hospital” con sullo sfondo Betlemme.



La Salette

in India

La presenza dei Missionari de la Salette in India risale al 1988 con l'affidamento alla comunità della guida pastorale di una piccola parrocchia nella arcidiocesi di rito latino di Trivandrum (Kerala). Lo sviluppo della missione salettina in India è stata talmente rapido che dal 2006 è diventata una Provincia religiosa dei Missionari di N.S. de La Salette. Inizialmente i salettini lavoravano solo nell'ambito dello stato del Kerala. In questi 20 anni è stata data una grande importanza alla formazione dei candidati e alla animazione e promozione vocazionale. Nel 1997 e nel 2000 sono state aperte due case di formazione nello stato di Karnataka. Dal 2005 l'animazione vocazionale ha interessato anche altri stati dell'India. Al presente la nostra Provincia conta 35 sacerdoti, 14 giovani professi e una 70 di seminaristi distribuiti lungo le varie tappe della formazione. La Provincia sta sperimentando anche nuove possibilità di ministero. Infatti quattro sacerdoti missionari hanno raggiunto l'Australia per annunciarvi il messaggio della riconciliazione. Due altri lavorano nella pastorale parrocchiale in

Argentina e fanno parte della Regione salettina di Argentina-Bolivia.

Il ministero dell'educazione sta diventando sempre più interessante e coinvolgente all'interno del villaggio Hunsur ove vengono seguiti circa 300 studenti e il cui numero dovrebbe aumentare ulteriormente con l'inizio del prossimo anno scolastico. E' in costruzione un edificio scolastico dotato di molte aule e c'è un bisogno urgente di provvedere all'acquisto di uno scuolabus più spazioso per il trasporto degli allievi a scuola. L'apostolato della famiglia e il ministero di accompagnamento delle coppie è in sensibile sviluppo. Vi lavorano a tempo pieno tre sacerdoti esperti in psicologia e accompagnamento. I ministeri svolti a La Salette Ashram, Kayakkunnu, La Salette Bhavan e Parakadavu sono finalizzati alla diffusione della devozione alla Madonna, alla riconciliazione e anche all'apostolato dell'accompagnamento e della famiglia.

Missione in Andhra Pradesh

Fin dal primo momento in cui ci siamo installati in India, il nostro sogno era quello di fondare una missione in alcuni stati situati nel nord del paese dove Cristo e il suo messaggio non sono ancora conosciuti. Il sogno lungamente accarezzato dalla Provincia "La Salette Matha" si è potuto finalmente concretizzare il 12 luglio 2008 con l'inaugurazione della missione a Thorredu (Andhra Pradesh) nella diocesi di Vishakhapatnam. Il territorio di detta diocesi al presente comprende le provincie di Vishakhapatnam, East Godavari e parte di Vizianagaram in Andhra Pradesh.



■ Sulla destra il primo Superiore della neo Provincia Salettina Indiana



Andhra Pradesh è situato sull'altopiano Deccan (sud) che è una delle zone geologiche più antiche dell'India che si estende su un'area di 276.754 Km quadrati. I grandi fiumi Godavari e Krishma che l'attraversano formano un grande delta prima di gettarsi nel mare nel Golfo del Bengala. La parola Andhra equivale a terra, popolo e lingua. Tuttavia, nel corso dei secoli, la lingua ha assunto un suo proprio nome, il Telugu. Il Telugu con l'Urdu è la lingua più importante utilizzata nella comunicazione tra le persone. Andhra Pradesh è un ricco mosaico di civiltà e culture diverse.

L'agricoltura è stata sempre un punto forte dell'economia del paese. I quattro più importanti fiumi dell'India, il Godavari, il Krishma, il Penna e il Thumgabahadra, attraversando la regione, permettono una adeguata irrigazione delle campagne per la coltivazione di alcuni prodotti tipici quali il riso, la canna da zucchero, il cotone, il peperoncino rosso (mirchi), il mango e il tabacco.

La sua cucina, ritenuta la più piccante e saporita di tutta l'India, varia a seconda delle regioni, delle caste e delle tradizioni locali. Il prodotto base per l'alimentazione è il riso che viene usato in molti modi. Normalmente viene bollito e poi mangiato con il curry oppure utilizzato per la preparazione di particolari frittelle dette attu. Con le verdure, aromatizzate con molte spezie, viene preparata una grande varietà di piatti saporiti. Il clima in generale è molto caldo e umido. In estate la temperatura può variare tra i 20 ai 40 gradi mentre in inverno tra i 13 e 32 gradi. I monsoni provenienti da sud ovest giocano un ruolo significativo nel determinare il clima della regione mentre quelli che soffiano da nord-est sono responsabili per un terzo delle grandi piogge che colpiscono l'Andhra Pradesh. Il periodo dei monsoni va da giugno a ottobre ed in questi mesi il clima è caldo, umido e afoso. La bella stagione, invece, va da ottobre a febbraio.

Ai Missionari de La Salette è stata affidata la cura pastorale della parrocchia di St. Joseph in Thorredu e di altri 9 villaggi. Il territorio di competenza è



■ Tanti giovani presenti alla celebrazione eucaristica.

molto vasto (35 Kmq ca). Normalmente vi lavorano 2 sacerdoti salettini. La chiesa della missione è abbastanza spaziosa tanto da poter accogliere circa 500 persone. L'arcidiocesi di Vishakapatnam ha una popolazione di 12,4 milioni di persone di cui solamente l'1,7% cattolici. La parrocchia di St Joseph in Thorredu - città di 75 mila abitanti al 90% di religione induista, consta di soli 1500 fedeli cattolici (all'incirca 300 famiglie) che vivono molto poveramente, coltivano la terra e appartengono alle caste più basse.

I Missionari de La Salette hanno rimesso a nuovo la chiesa parrocchiale con l'aiuto dei fedeli della comunità cristiana. Per il prossimo futuro è in programma la costruzione di una casa canonica ove ospitare i sacerdoti impegnati nella pastorale che ora vivono in una casa presa in affitto e di una scuola per i ragazzi del villaggio. In questa situazione sentiamo il dovere di chiederci, come missionari, in che modo possiamo essere "luce, sale, lievito e profumo" per tutta questa gente?

A La Salette Maria disse: "fatelo conoscere a tutto il mio popolo". Dio che ci ha chiamato a essere missionari al seguito di suo Figlio vuole che siamo dei veri riconciliatori che sanno condividere, con la gente affidata alla loro attenzione pastorale, la luce della vita e il profumo dell'amore.

di P. Biju Chempottickal MS
(traduzione di Silvano Marisa)



Tutto considero spazzatura al fine di guadagnare Cristo

Stiamo riflettendo sul cammino spirituale di Paolo e abbiamo visto come il Signore lo abbia condotto attraverso la purificazione dei sensi e la notte della fede.

Le purificazioni, che S. Giovanni chiama anche notti, hanno lo scopo - nella provvidenza di Dio - di staccare il cuore dalle creature, per poterlo rivolgere più liberamente a Dio.

Forte della sua personale esperienza, S. Paolo così stigmatizzava questa necessità spirituale in un celebre e impegnativo brano della 1^a lettera ai Corinzi:

Questo vi dico, fratelli: il tempo ormai si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; coloro che piangono, come se non piangessero e quelli che godono come se non godessero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano del mondo, come se non ne usassero appieno: perché passa la scena di questo mondo! 1 Cor 7,29-31.

S. Ignazio, molti secoli più tardi userà l'espressione "santa indifferenza" per esprimere più o meno ciò che qui intende Paolo.

La seconda espropriazione di Paolo, che S. Giovanni della Croce

chiama "Notte della Fede" è tutto ciò che Paolo aveva un po' di suo: il modo zelante e focoso di predicare. La sua cultura maturata all'ombra del grande maestro dell'epoca Gamaliele, gli straordinari carismi di cui Paolo era stato riempito dal Signore; visioni, sogni profetici, carismi straordinari di guarigione e di liberazione e persino il dono di resuscitare i morti, come a Troade, quando resuscitò il ragazzo Eutico, caduto dal terzo piano. (At 20,7-12)

A Listra guarisce un uomo paralizzato alle gambe, storpio dalla nascita (At 14, 8-12). A Filippi libera una

schiava posseduta da uno spirito immondo, con un solo comando "In nome di Gesù Cristo ti ordino di partire da lei". E lo spirito parti all'istante (At 16,18).

Il famoso inno alla Carità della Prima lettera ai Corinzi, cap. 13, subito dopo l'insegnamento dei carismi è l'esperienza e maturazione spirituale che lui certamente ha sperimentato sulla sua pelle.

Paolo dunque passò attraverso le notti dei sensi e della fede, dove, il suo grande zelo apostolico venne puri-

ficato da tutto ciò che non era necessario. Poi le persecuzioni e tutte le difficoltà dei suoi primi anni lo portarono a maturazione e a ricevere ogni dono dal Signore. *Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere. Ora né chi pianta, né chi irriga è qualche cosa, ma Dio che fa crescere* (1Cor 3,6-7).

Quando Barnaba invitò Paolo a recarsi ad Antiochia, perché lì vi era una comunità desiderosa di incontrarlo, Paolo era certo un apostolo molto più maturo spiritualmente, purificato dalle varie prove ed anche da qualche insuccesso.

Esaminando ancora i travagli nella vita di Paolo, tra i contrasti e le difficoltà che dovette affrontare, ci fu-

rono anzitutto le lotte con i Giudei della diaspora, i suoi compatrioti che osteggiavano questa nuova religione, così, come lui stesso l'aveva perseguitata. Arrivò così il momento in cui Paolo con Barnaba decisero di non annunciare più il Vangelo agli Ebrei, ma di rivolgersi ai pagani (Cfr. At 13, 44-45).

Sappiamo dalle sue lettere quanto Paolo dovette combattere e soffrire: ad es. per riportare i Galati ad una fede autentica, libera dai legami delle vecchie tradizioni (Cfr. 3, 1-5).

E negli Atti leggiamo della sommossa degli orefici ad



■ La personalità di San Paolo emerge dalle sue lettere

Efeso fomentata dai pagani idolatri che avevano paura di perdere i loro guadagni (At 19,23-41. 20,1-6).

Non ultimo, fu causa della sua sofferenza il predicare con grande zelo la morale Cristiana considerando tutte le corruzioni e nefandezze alle quali, specialmente i pagani, erano abituati.

Anche oggi vediamo gli attacchi alla Chiesa quando tocca i problemi di morale. A questo riguardo ci sono diversi elenchi di Paolo, che tutt'ora servono da esame di coscienza nelle liturgie penitenziali, ma che ci dicono anche come il nostro mondo occidentale è ritornato a quell'immoralità in cui erano immersi i pagani di allora! Le opere della carne, nel famoso elenco di Paolo ai Galati: *fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere* è uno sguardo drammatico sulla società e sulla gente del suo tempo, ma che è ritornato attualissimo.

Nella lettera ai Romani (1, 24-31) egli stigmatizza ventuno atteggiamenti negativi, propri del tempo.

E alla fine di questo elenco Paolo dice: *«E pur conoscendo il giudizio di Dio, che cioè gli autori di tali cose meritano la morte, non solo continuano a farle, ma anche approvano chi le fa»* (Rm 1,32).

Sono peccati personali e sociali verso il prossimo, frutto di una concezione edonistica della vita fondata sull'egoismo. Paolo dice queste cose alla gente del suo tempo, orgogliosa e boriosa (come quella di oggi) che pensava di avere cultura, civiltà leggi e diritti, ma che in realtà era peggio dei barbari, poveri uomini in preda ad ogni forma di depravazione per il tornaconto personale e la ricerca del piacere a qualunque costo! Immaginate come questo atteggiamento di Paolo scatenasse l'ira e le vendette del demonio, che gli sobillava contro le persone a lui asservite, schiave del peccato.

E così attraverso il cammino di purificazione, di grazia in grazia, Paolo, che nel suo intensissimo apostolato trovava sempre il tempo per la preghiera, avrà potuto gustare sempre la ricchezza della parola di Dio, specialmente nei salmi, la preghiera ispirata dei suoi Padri e poi anche della Chiesa.

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, non indugia nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli stolti; ma si compiace della legge del Signore, la sua legge medita giorno e notte. (Sal 1)

Chi più di lui ha potuto capire lo stridente contrasto che esiste tra l'uomo carnale senza Dio e l'uomo che

invece è nutrito dalla parola, così come insegna anche il profeta Geremia:

Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, che pone nella carne il suo sostegno...

Benedetto l'uomo che confida nel Signore

(GEREMIA 17,5-)

Paolo, dunque, trasformato da Cristo, racconta la sua esperienza dove sono ormai sconfitte la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, cioè la triplice tentazione del piacere, del possesso e del potere»

Scrive ai Filippesi *«Siamo infatti noi i veri circoncisi, noi che rendiamo il culto mossi dallo Spirito di Dio e ci gloriamo in Cristo Gesù, senza avere fiducia nella carne, sebbene io possa vantarmi anche nella carne. Se alcuno ritiene di poter confidare nella carne, io più di lui: circonciso l'ottavo giorno, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, ebreo da Ebrei, fariseo quanto alla legge; quanto a zelo, persecutore della Chiesa; irreprensibile quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della legge. Ma quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede. E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti»* (Fil 3,3-11).

E nel primo capitolo afferma che la sua esistenza è ormai vissuta nell'amore e nell'unione con Gesù: *«Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno»* (Fil 1,21).

In che misura mi rendo conto che il combattimento spirituale fa parte di ogni cammino seriamente cristiano?

Nella mia vita di fede quanto spazio hanno in me ancora le tre passioni fondamentali: piacere, possesso, potere?

P. Elpidio Pasquini



SEVERINO POLETTO
CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA
DEL TITOLO DI S. GIUSEPPE IN VIA TRIONFALE
ARCIVESCOVO
DELLA CHIESA METROPOLITANA DI TORINO

Prot. 61/D/09

CON IL PRESENTE DECRETO
RICONOSCO CANONICAMENTE
L'ASSOCIAZIONE PRIVATA DI FEDELI
MISSIONARIE DI MARIA RICONCILIATRICE



■ Il Cardinale di Torino, Padre Elpidio e le missionarie di Maria Riconciliatrice

INDIRIZZI UTILI:

ROMA (00168)

•Redazione "La Salette"

Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - fax 06.612.917.91
E-mail: rivistalasalette@email.it

•Curia provinciale

Missionari de La Salette Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - Fax 06.612.917.91
e-mail: prov.salette@tin.it

•Comunità di formazione

Via Andersen, 15
Tel. 06.612.917.98

ROMA (00152)

•Parrocchia «Nostra Signora de La Salette»

Piazza Madonna de La Salette, 1
Tel. 06.582.094.23

LA SALETTE (Francia)

•Sanctuaire «Notre Dame de La Salette»

38970 LA SALETTE
Tel. 00.334.76.300.011
Fax 00.334.76.300.365

NAPOLI (80126)

•Missionari de La Salette

Via Romolo e Remo, 21 Tel. e fax 081.767.33.97

•Parrocchia «Madonna riconciliatrice de La Salette»

Via Romolo e Remo, 56 Tel. e fax 081.728.01.09

SALMATA - PG

•Santuario e comunità

«Madonna de La Salette»

Via Fano, 41 - Salmata 06020 GAIFANA(PG)
Tel. e fax 0742.810.105

Ss.ma TRINITA - VR

•Missionari de La Salette

Località Ss.ma Trinità, 1 37030 BADIA CALAVENA (VR)
Tel. 045.781.05.55 - Fax 045.65.12.175

SIADOR (Spagna)

•Misioneros «Nuestra Señora de La Saleta»

Siador-Silleda 36547 (PONTEVEDRA)
Tel. 0034.986.580.474 Fax 0034.986.580.614

TORINO (10146)

•Segretariato missionario La Salette

Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 - Fax 011.724.610 C.c.p.: 306100

•Missionari de La Salette

Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 (Comunita) 011.721.200
(Pensionato)

Autorizzazione Registrato presso il Tribunale di Perugia N. 26/98 del 24/09/1998

Spedizione Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale D.L 335/2003 (conv. in L 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - ROMA

Finito di stampare nel mese di maggio 2009 dalla Tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M.

via San Romano in Garfagnana, 23 - 00148 Roma

Telefono & fax 06.65.30.467

e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it